

# LUNEDÌ 1 GENNAIO

Tempo di Natale - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (GERMAGNO)

*Primizia della nuova creazione,  
alba radiosa  
dell'ultimo giorno,  
sei sorta discreta,  
come rugiada,  
che dona in silenzio  
sollievo alla terra.*

*Voluta come vergine di Sion,  
solo di Dio per l'ora promessa,  
sei stata chiamata  
come al rovetto,  
dal fuoco che arde  
ma non si consuma.*

*Nessuno può ridire  
il tuo mistero;  
solo il tuo cuore*

*ne fu testimone;  
ma oggi scorgiamo,  
come un riflesso,  
la luce e il calore  
che ti ha rivestita.*

*Tu splendi  
come fiaccola, Maria,  
guidi il tuo popolo  
nella speranza  
e aprendo la strada  
con la tua fede  
ancora ti fai  
con noi pellegrina.*

### Cantico AP 15,3-4

Grandi e mirabili  
sono le tue opere,

Signore Dio onnipotente;  
giuste e vere le tue vie,  
Re delle genti!  
O Signore, chi non temerà  
e non darà gloria al tuo nome?  
Poiché tu solo sei santo,

e tutte le genti verranno  
e si prostreranno  
davanti a te,  
perché i tuoi giudizi  
furono manifestati.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli (*Gal 4,4-5*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Risplenda su di noi il tuo volto, o Padre!**

- Illumina e benedici i nostri giorni, perché siano nella gioia e nella pace.
- Illumina e incoraggia tutti coloro che sono impegnati contro la guerra e la violenza.
- Illumina e sostieni chi annuncia lo stupore sempre nuovo dell'evangelo.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO**    SEDULIO

Salve, Madre santa:  
tu hai dato alla luce il Re che governa il cielo e la terra  
per i secoli in eterno.

*Gloria*

p. 34<sup>o</sup>

### **COLLETTA**

O Dio, che nella verginità feconda di Maria hai donato agli uomini i beni della salvezza eterna, fa' che sperimentiamo la sua intercessione, poiché per mezzo di lei abbiamo ricevuto l'autore della vita, Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive...

*oppure*

Padre buono, che in Maria, vergine e madre, benedetta fra tutte le donne, hai stabilito la dimora del tuo Verbo fatto uomo tra noi, donaci il tuo Spirito, perché tutta la nostra vita nel segno della tua benedizione si renda disponibile ad accogliere il tuo dono. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA**    Nm 6,22-27

Dal libro dei Numeri

<sup>22</sup>Il Signore parlò a Mosè e disse: <sup>23</sup>«Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: “Così benedirete gli Israeliti: direte loro: <sup>24</sup>Ti benedica il Signore e ti custodisca. <sup>25</sup>Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. <sup>26</sup>Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace”. <sup>27</sup>Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**    66 (67)

**Rit. Dio abbia pietà di noi e ci benedica.**

<sup>2</sup>Dio abbia pietà di noi e ci benedica,  
su di noi faccia splendere il suo volto;  
<sup>3</sup>perché si conosca sulla terra la tua via,  
la tua salvezza fra tutte le genti. **Rit.**

<sup>5</sup>Gioiscano le nazioni e si rallegriano,  
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,  
governi le nazioni sulla terra. **Rit.**

<sup>6</sup>Ti lodino i popoli, o Dio,  
ti lodino i popoli tutti.

<sup>8</sup>Ci benedica Dio e lo temano  
tutti i confini della terra. **Rit.**

**SECONDA LETTURA** GAL 4,4-7

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, <sup>4</sup>quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, <sup>5</sup>per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. <sup>6</sup>E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: Abbà! Padre! <sup>7</sup>Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio. – *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO** EB 1,1-2

**Alleluia, alleluia.**

Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi  
Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti;  
ultimamente, in questi giorni,  
ha parlato a noi per mezzo del Figlio.  
**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Lc 2,16-21

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [i pastori] <sup>16</sup>andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. <sup>17</sup>E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. <sup>18</sup>Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. <sup>19</sup>Maria, da parte sua,

custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. <sup>20</sup>I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. <sup>21</sup>Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.  
– *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 342

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

O Dio, che nella tua provvidenza dai inizio e compimento a tutto il bene che è nel mondo, fa' che in questa celebrazione della divina Maternità di Maria gustiamo le primizie del tuo amore misericordioso per goderne felicemente i frutti. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio della Beata Vergine Maria I*

p. 345

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

EB 13,8

Gesù Cristo è sempre lo stesso ieri,  
oggi e nei secoli eterni.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Con la forza del sacramento che abbiamo ricevuto guidaci, Signore, alla vita eterna, perché possiamo gustare la gioia senza fine con la

sempre Vergine Maria che veneriamo madre del Cristo e di tutta la Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

### Un altro sguardo

Otto giorni dopo il Natale, la liturgia ci fa indugiare su Maria e sulla sua maternità. Ci invita in particolare a fissare lo sguardo sull'atteggiamento descritto da Luca: «Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore» (Lc 2,19). Le «cose» che custodisce e medita sono le parole e gli eventi che stanno accompagnando la nascita di suo figlio. Tale rimarrà il suo atteggiamento in ogni stagione della sua vita. I vangeli sinottici ci parlano infatti di Maria sempre in un riferimento più o meno esplicito alla parola di Dio. Nell'annunciazione è l'angelo Gabriele che le parla e la parola di Dio prende carne nel suo corpo, tanto il suo ascolto è accogliente, intenso, obbediente. Poi è Elisabetta ad accoglierla definendola «beata» per aver creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto. Simeone, da parte sua, le profetizza che una spada le trafiggerà l'anima e, sovente, nei testi biblici, la spada allude alla parola di Dio, che scruta e discerne i pensieri del cuore. Molti anni dopo, quando Gesù avrà già iniziato il suo ministero itinerante, e la madre andrà a cercarlo, si sentirà rispondere: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli? [...]

Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre» (cf. Mc 3,33-35 e par.). In Giovanni, Maria non solo ascolta, ma aiuta altri a farlo a loro volta. A Cana dice ai servi: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela» (Gv 2,5). Ci sollecita, dunque, a vivere quell'obbedienza alla parola di Dio che ella stessa vive, essendo discepola prima che madre, come ricorda Gesù a quella donna che gli grida dalla folla: «“Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!”». Ma egli disse: “Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!”» (Lc 11,27-28). Sempre in Giovanni, Maria obbedisce alla parola del figlio crocifisso, che le chiede di accogliere il discepolo mentre lei stessa viene a lui consegnata. È come se Maria venisse chiamata, da questo gesto di Gesù, a donare la sua maternità a ogni discepolo, che dovrà essere generato da questo suo stesso atteggiamento: ascoltare e credere nel compimento di ogni parola del Signore.

Questa è la parola evangelica che anche oggi ascoltiamo, una parola che non passa, rimane, consentendoci di assaporare almeno qualche primizia di quella pienezza del tempo di cui ci parla l'apostolo Paolo: «Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli» (Gal 4,4-5).

All'inizio di un nuovo anno molti sono i sentimenti che possono abitare il nostro cuore, tra loro contrastanti. C'è il sentimento

dell'attesa, ma forse anche quello del rimpianto; ci si apre alla speranza nel futuro, ma senza riuscire a vincere del tutto la nostalgia del passato. Avvertiamo comunque il senso del tempo che passa senza che possiamo fare nulla per arrestare la sua corsa. Percepriamo come, tra i molti gridi che dimorano nel nostro cuore e muovono le nostre labbra, ce ne sia uno che si impone sugli altri, ed è il grido che invoca stabilità, pienezza, compimento. Ebbene, ci risponde oggi la parola di Dio che Maria ci aiuta a custodire, la pienezza del tempo sta nel Figlio unigenito e nell'essere chiamati in lui a diventare figli di Dio. Sta in un nome che ci è donato dall'alto, quel nome che – ci ricorda il libro dei Numeri – è il nome della benedizione che Dio pone su ciascuno di noi quando fa risplendere su di noi il suo volto e rivolge a noi il suo sguardo. Un nome che rimane per sempre, non tramonta, come invece tramonta un giorno o finisce un anno.

Questo è ciò che Maria ci invita a custodire e meditare nel cuore, perché, secondo una splendida immagine che lo pseudo-Macario usa in una sua omelia, se custodiamo la Parola nel nostro cuore, la Parola ci custodirà nella relazione con Dio. Per sempre.

*All'inizio di questo nuovo anno donaci di saper custodire la Parola che tu hai pronunciato attraverso gli avvenimenti dell'anno appena concluso. Donaci anche di custodire la speranza che tu hai deposto in noi con la natività di Gesù. Accordaci di invocare il suo Nome, certi che soltanto in lui trova compimento il nostro desiderio e la nostra attesa.*

**Cattolici**

Maria madre di Dio.

**Ortodossi e greco-cattolici**

Circoncisione secondo la carne del Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo; memoria del santo padre Basilio il Grande, arcivescovo di Cesarea (379); Giorgio lo Scrittore e Saba di Chachuli, monaci (X-XI sec.).

**Copti**

David, profeta (XI-X sec. a.C.).

**Copti ed etiopici**

Gabriele, arcangelo.

**Anglicani e luterani**

Nome e circoncisione del Signore.

**Buddhismo**

Cerimonia dell'immagine del Buddha che si svolge in Thailandia a Chiang Rai.

**Shintoismo**

*Gantan-Sai*, Capodanno. Si prega per il rinnovamento interiore, la prosperità e la salute.

**NO ALLA CULTURA  
DELLO SCONTRO**

*Giornata mondiale per la pace*

Quest'oggi, cari fratelli e sorelle, vorrei farmi interprete del grido che sale da ogni parte della terra, da ogni popolo, dal cuore di ognuno, dall'unica grande famiglia che è l'umanità, con angoscia crescente è il grido della pace! È il grido che dice con forza: vogliamo un mondo di pace, vogliamo essere uomini e donne di pace, vogliamo che in questa nostra società, dilaniata da divisioni e da conflitti, scoppi la pace; mai più la guerra! Mai più la guerra! La pace è un dono troppo prezioso, che deve essere promosso e tutelato.

Che cosa possiamo fare noi per la pace nel mondo? Come diceva papa Giovanni: a tutti spetta il compito di ricomporre i rapporti di convivenza nella giustizia e nell'amore (*Pacem in terris*). Una catena di impegno per la pace unisca tutti gli uomini e le donne di buona volontà! È un forte e pressante invito che rivolgo all'intera Chiesa cattolica, ma che estendo a tutti i cristiani di altre confessioni, agli uomini e donne di ogni religione e anche a quei fratelli e sorelle che non credono: la pace è un bene che supera ogni barriera, perché è un bene di tutta l'umanità. Ripeto a voce alta: non è la cultura dello scontro, la cultura del conflitto quella che costruisce la convivenza nei popoli e tra i popoli, ma questa: la cultura dell'incontro, la cultura del dialogo; questa è l'unica strada per la pace (papa Francesco, *Angelus* del 1° settembre 2013).